

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-4621 del 04/09/2017
Oggetto	MODIFICA DELL'AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART.208 DEL D. LGS. 152/2006 - DITTA S.A.BA.R.SPA IN COMUNE DI NOVELLARA
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4837 del 04/09/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno quattro SETTEMBRE 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica: 19908/2017

**Oggetto:** Modifica dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 rilasciata alla ditta S.A.BA.R.PA con sede legale in Comune di NOVELLARA in Via LEVATA n.64, (Cod. Fiscale n. 01589850351), per modifica dell'operazione di recupero R3 presso l'impianto denominato "Polo Tecnologico" sito in Comune di Novellara in Via Levata n. 64 e in Comune di Cadelboco di Sopra.

## LA DIRIGENTE

Visto:

- l'art. 16 comma 2 della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni di autorizzazione nelle materie previste all'articolo 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e), già esercitate dalle Province in base alla legge regionale, sono esercitate attraverso l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE).
- le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;
- la autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia alla ditta S.A.Ba.R. spa con sede legale in Comune di Novellara in V. Levata 64, con atto n. 43431 in data 7/8/2015 per la gestione dell'impianto sito in Comune di Novellara in Via Levata n. 64, ove eseguire la operazione:
  - **D15** Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi e di rifiuti Speciali pericolosi;
  - **R3** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche), di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
  - **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12, di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi, di rifiuti Speciali pericolosi;
  - **R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11, di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
- la determina dirigenziale n. DET-AMB-2016-1465 del 16/5/2016 rilasciata da ARPAE - SAC alla ditta S.A.Ba.R. spa inerente la modifica della suddetta autorizzazione n. 43431 in data 7/8/2015 relativa alla realizzazione di condotta di scarico dedicata ed esclusiva all'impianto di gestione rifiuti ("Polo Tecnologico") recapitante in pubblica fognatura depurata, inerente l'aggiornamento dell'operazione R3 di produzione del "cippato di legno" e modifica logistica

di gestione rifiuti esercitata nell'esistente "capannone per la valorizzazione della frazione secca";

- la determina dirigenziale n. DET-AMB-2016-1806 del 13/06/2016 rilasciata da ARPAE - SAC alla Ditta S.A.Ba.R. spa inerente la modifica della suddetta autorizzazione, con cui si sostituisce l'allegato alla citata autorizzazione n. DET-AMB-2016-1465 del 16/5/2016, con il nuovo allegato denominato 1B;
- la determina dirigenziale n. DET-AMB-2017-1577 del 24/03/2017 rilasciata da ARPAE - SAC alla Ditta S.A.Ba.R. spa inerente la modifica della suddetta autorizzazione, relativa alla rimodulazione dell'attività R13 ed R3 dei rifiuti di origine legnosa, autorizzando l'esercizio dell'operazione R3 nella piazzola S12b, sita nella parte dell'impianto ("Polo Tecnologico") di S.A.Ba.R. spa ubicato in territorio comunale di Cadelbosco di Sopra;

Dato atto che S.A.Ba.R. spa con nota n. 71/SS del 24/03/2017, acquisita la protocollo di ARPAE al n. 3522 del 28/03/2017, ha presentato istanza di verifica (screening) ai sensi dell'art. 9 della L.R.9/1999 relativa al progetto "Modifiche all'impianto di recupero **R3** del Polo Tecnologico di S.A.Ba.R. spa" per l'aumento delle tonnellate complessive destinate al recupero R3 da 50.000 t/a a 120.000 t/a (di cui 90.000 t/a di legno, 60.000 t/a di carta e 10.000, t/a di plastica) installazione all'interno del "capannone per la valorizzazione della frazione secca" di un vaglio cartonatore, e inversione delle attività precedentemente svolte nell'area occupata dalla piazzola S10a con quelle svolte nell'area occupata dalla piazzola S10b ai fini di contenimento della diffusione di polveri generate durante l'operazione di triturazione del legno.

La procedura di screening si è conclusa con l'esclusione dalla procedura di VIA dell'intervento proposto dalla Ditta, non implicando, lo stesso, impatti negativi e significativi sull'ambiente, come approvato con Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n.1162 del 02/08/2017;

Vista la domanda ai sensi dell' art. 208 del D. Lgs. 152/2006, acquisita al protocollo di ARPAE al n.7989 del 05/07/2017, della Ditta S.A.Ba.R Spa inerente il progetto assoggettato a screening per "Modifiche all'impianto di recupero **R3** del Polo Tecnologico di S.A.Ba.R. spa" sito in comune di Novellara in Via Levata n. 64, e in comune di Cadelbosco Sopra, quale modifica dell'attività di gestione rifiuti già autorizzata con gli atti sopra richiamati.

L'impianto denominato Polo Tecnologico si compone di: "Piattaforma ecologica"(che comprende il"Capannone per la valorizzazione della frazione secca"),"Piazzola S12 " e la "vasca di stoccaggio acque reflue", e si sviluppa come segue:

La "Piazzola S12b" in cui viene svolta l'attività R3-legno, ubicata nel territorio comunale di Cadelboscodi Sopra, è censita al catasto terreni del Comune di Cadelbosco di Sopra al foglio 5, mappali 48, 49 e 20;

La"Piattaforma ecologica"(che comprende il"Capannone per la valorizzazione della frazione secca") in cui vengono svolte le attività R3-legno, R3-carta, R3-plastica è invece censita al catasto fabbricati del comune di Novellara al foglio 45, mappale 103;

La "vasca di stoccaggio acque reflue" che raccoglie le acque reflue, gestite come rifiuti, che sono generate dalle attività svolte nel Polo Tecnologico, è censita al catasto fabbricati del comune di Novellara al foglio 45, mappale 93, sub 6;

La domanda prevede:

- a. l'installazione all'interno del "capannone per la valorizzazione della frazione secca" di un vaglio per la separazione della carta e del cartone provenienti in maniera congiunta dalla raccolta differenziata,
- b. l'inversione delle attività precedentemente svolte nell'area occupata dalla piazzola S10a con quelle svolte nella limitrofa area occupata dalla piazzola S10b,
- c. l'inserimento del trattamento R12 di selezione e triturazione dei rifiuti ingombranti identificati con codice CER 200307, coerentemente a quanto indicato dalla Regione Emilia Romagna nella D.G.R. 2218 del 13/12/2016, relativa alla metodologia per la determinazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani. Si precisa che tale richiesta non è stata valutata nell'ambito della procedura di screenig, in quanto operazione (Operazione R12 di cui all'Allegato C della Parte IV del D. Lgs. 152/2006) non soggetta alla procedura stessa.
- d. l'aumento delle tonnellate complessive, di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi, oggetto di recupero con operazione R3 *Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)* che passa da 50.000 t/a a 120.000 t/a, senza modificare le quantità di messa in riserva funzionale all'operazione (stoccaggio istantaneo) R3 svolta nell'impianto denominato "Polo Tecnologico" come di seguito riassunte:

### **Operazione R3**

- |   |  |
|---|--|
| - Potenzialità impiantistica massima giornaliera: | 60 t/ora x 8 ore/giorno = 480 ton/giorno per la pressa |
| - Giorni lavorativi                               | 300 giorni/anno  |
| - Potenzialità trattamento massima giornaliera:   | 480 ton/giorno   |
| - Potenzialità trattamento massima annua:         | 120.000 ton/anno-150.000 mc/anno                       |

Non è previsto un aumento delle ore e delle giornate lavorative rispetto a quanto già autorizzato, si prevede invece un aumento delle ore effettive e delle giornate effettive di lavorazione rispetto a quanto già effettuato nell'impianto di recupero.

Per l'operazione R3 della frazione legno, i tre trituratori lavorano in modalità alternativa tra loro e che il vaglio SM720, ubicato nella piazzola S12b, lavora il legno in uscita dal trattamento, quindi la potenzialità massima della linea R3-legno è pari a 60 t/h.

Per l'operazione R3 della frazione carta/cartone viene installato all'interno del "capannone per la valorizzazione della frazione secca", un vaglio per la separazione della carta e del cartone provenienti in maniera congiunta dalla raccolta differenziata, al fine di migliorare le fasi di selezione ed aumentare il recupero di queste frazioni (vaglio decartonnatore, alimentato ad energia elettrica).

Preso atto che:

- l'impianto non è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la Ditta, per la gestione dell'attuale impianto, ha conseguito certificato di registrazione EMAS n. IT-000211 del 12/5/2004, riconfermato il 3/7/2015, valido fino al 21/06/2018;

Ritenuto di:

procedere ad una riedizione dei contenuti dell'atto n. DET-AMB- 2016-1465 del 16/05/2016 e dell'atto n. DET-AMB-2017-1577 del 24/03/2017 ed inserire pertanto nel presente atto un'aggiornata descrizione, dell'attività svolta nel "Polo Tecnologico" di SABAR SP, per più facile comprensione della situazione con le modifiche richieste dalla Ditta, come di seguito esposto:

**DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'**

Le operazioni di gestione rifiuti svolte nel "Polo Tecnologico" di SABAR SPA sono di seguito riportate con i relativi valori potenziali:

Operazione R3

- Potenzialità impiantistica massima giornaliera: 60 t/ora x 8 ore/giorno = 480 ton/giorno per la pressa
- Giorni lavorativi 300 giorni/anno
- Potenzialità trattamento massima giornaliera: 480 ton/giorno
- Potenzialità trattamento massima annua: 120.000 ton/anno-150.000 mc/anno
- Stoccaggio Istantaneo funzionale: 480 ton - 600 mc/giorno

Operazione R12:

- Potenzialità impiantistica massima giornaliera: 35 x 8 = 280 ton/giorno
- Giorni lavorativi 300 giorni/anno
- Potenzialità trattamento massima giornaliera: 280 ton/giorno
- Potenzialità trattamento massima annua: 10.000 ton/anno - 12.500 mc/anno
- Stoccaggio Istantaneo funzionale: 480 ton - 600 mc/giorno

Operazione R13

- Stoccaggio massimo istantaneo 16.697 ton – 76.796 mc
- Stoccaggio massimo annuo 72.460 ton/anno – 194.410 mc/anno

Operazione D15

- Stoccaggio massimo istantaneo 1.661 ton - 1.656 mc
- Stoccaggio massimo annuo 21.395 ton/anno – 21.075 mc/anno

I rifiuti complessivamente gestiti con le operazioni R3, R12, R13, D15, risultano essere quelli riportato nell'**Allegato 1D "Quadro delle operazioni di recupero e smaltimento"** al presente atto, che riassume le tipologie e le quantità di rifiuti, identificati per singolo codice CER, che la Ditta è autorizzata a gestire nell'impianto con l'indicazione delle relative aree (zone e piazzole) dove avvengono le operazioni di recupero;

Le attività di recupero esercitate nell'impianto, denominato "Polo Tecnologico", dalla Ditta vengono di seguito in sintesi descritte:

La **operazione R12** prevede la cernita, selezione e successiva imballatura di rifiuto mediante pressa. Attività svolta all'interno del “capannone per la valorizzazione della frazione secca”, il polistirolo viene lavorato in una pressa dedicata, posizionata anch'essa all'interno del capannone. Dopo il trattamento si ottiene un rifiuto valorizzato. Il “capannone per la valorizzazione della frazione secca” è stato ampliato (come già previsto nell’atto di autorizzazione della Provincia di Reggio Emilia n. 8655 del 17/02/2015) e la Ditta ha inviato il relativo Certificato di Collaudo, redatto da tecnico competente in data 04/03/2016, con nota datata 03/05/2016, acquisita al protocollo di ARPAE al n. 4695 in data 05/05/2016.

Nell’operazione R12 viene inserito il rifiuto identificato al CER 20 03 07 “rifiuti ingombranti”, senza modificare le quantità sia giornaliere che annue già autorizzate. Nel progetto è previsto che l’operazione R12 verrà svolta nel seguente modo: nella piazzola S10a saranno svolte sia l’operazione di recupero R12, inclusiva anche del nuovo rifiuto (CER 200307), sia l’operazione R3. Per la messa in riserva funzionale (stoccaggio istantaneo) essa avviene in cumuli nella piazzola S10a, a servizio delle attività di trattamento R3 ed R12. L’attività verrà condotta con i seguenti accorgimenti gestionali: si dispone l’utilizzo di elementi di separazione temporanei, con separazione fisica delle aree a servizio delle diverse attività mediante l’impiego di new jersey in plastica e, in corrispondenza di ciascuna area, l’apposizione di cartelli mobili, in cui viene indicata l’attività svolta. Per la triturazione si utilizza il trituratore identificato con il n. 1 esistente è già autorizzato, utilizzato alternativamente per l’operazione R3 per la produzione di cippato e ammendante nella stessa piazzola S10a. Il trituratore, al termine del ciclo di lavorazione R3, prima di essere impiegato per l’operazione R12, viene sottoposto a lavaggio e viceversa. I quantitativi di rifiuti oggetto dell’operazione R12 rimangono invariati e pari a 10.000 tonnellate annue complessive e sono invariati anche i quantitativi di 480 tonnellate per la messa in riserva funzionale (stoccaggio istantaneo) già autorizzati.

Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti avviene all’interno di cassoni o cassonetti, in cui viene smaltita un’unica tipologia di rifiuto alla volta, segnalata da cartelli con indicati i CER presenti all’interno. Nel caso in cui i cassoni non siano più utilizzati per le stesse tipologie di rifiuti, verranno sottoposti a operazioni di lavaggio, così da evitare l’eventuale contaminazione dei rifiuti successivamente stoccati.

La **operazione R13** viene svolta nella “Piattaforma Ecologica” (piazzole S2, S3, S5, S6a e S6b, S7, S10b, S11) nell’area del “Polo Tecnologico” ubicata in comune di Novellara, come da planimetria della “Piattaforma Ecologica” rev. Giugno 2017) e nella piazzola S12a, nell’area del “Polo Tecnologico” ubicata in comune di comune di Cadelbosco di Sopra. I rifiuti sono stoccati in cassoni, sacchi, casse, griglie, fusti o cumuli, in attesa di essere conferiti agli impianti di recupero interni o esterni autorizzati.

La **operazione D15** prevede di detenere:

- i rifiuti solidi in cassoni o cumuli;
- i rifiuti liquidi nella “vasca di stoccaggio acque reflue” limitatamente al periodo transitorio precedente alla attivazione dello scarico in pubblica fognatura o, a scopo cautelativo, per fasi di manutenzione o altri interventi che si rendessero necessari.

Le **operazioni R3** prevedono un quantitativo annuo di rifiuti trattato di 120.000 tonnellate/anno complessivo per tutte le tipologie trattate (carta, plastica, legno), senza modificare le quantità di messa in riserva (stoccaggio istantaneo) autorizzate pari a 480 t/giorno, come riassunto nella seguente tabella:

Operazione	Quantità Istantanea		Quantità Annua	
	Mc	Ton	Mc	ton
<b>R3 totale di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi</b>	<b>600</b>	<b>480</b>	<b>150.000</b>	<b>120.000</b>

Nel rispetto del quantitativo complessivo, i quantitativi per ciascuna categoria di rifiuti (carta, plastica, legno), potranno essere al massimo quelli riportati nella seguente tabella:

Operazione	Quantità Istantanea		Quantità Annua	
	Mc	Ton	Mc	Ton
<b>R3 Legno - Speciali non pericolosi</b>	600	480	112.500	<b>90.000</b>
<b>R3 Legno - Urbani</b>				
<b>R3 Carta - Speciali non pericolosi</b>	600	480	75.000	<b>60.000</b>
<b>R3 Carta - Urbani</b>				
<b>R3 Plastica - Speciali non pericolosi</b>	600	480	12.500	<b>10.000</b>
<b>R3 Plastica - Urbani</b>				

Le **operazioni R3**, facendo anche riferimento alla aree e zone (zona A, zona B, zona C, zona D, zona E) identificate nella planimetria (Allegato 1 alla domanda) del “capannone per la valorizzazione della frazione secca” datata Marzo 2017, prevedono:

### 1. Recupero con operazione R3 di rifiuti di carta e cartone

Recupero rifiuti identificati ai CER 150101, 150105, 150106, 191201 e 200101 per la produzione di prodotti (materie prime secondarie - m.p.s.) conformi al DM 05/02/1998 (punto 1.1.4b del DM 05/02/1998), con potenzialità massima di trattamento pari a 35 t/ora per 8 ore giorno e 300 giorni/anno, e quantitativo di rifiuti trattato all’anno pari a 60.000 T/A, attraverso le seguenti fasi:

- conferimento dei rifiuti in zona S11 o direttamente da fuori impianto, previa pesatura,
- eventuale stoccaggio a servizio in zona S10a,
- trasferimento dei rifiuti in zona A,
- selezione meccanica in zona A,
- vagliatura con vaglio decartonnatore, operazione svolta all’interno del “capannone per la valorizzazione della frazione secca”,
- selezione manuale sul nastro di alimentazione della pressa,
- imballatura mediante pressa,
- deposito di prodotti ottenuti (materie prime secondarie – m.p.s.) in zona B o all’esterno del capannone, in aree di volta in volta identificate da cartelli e non interessate dallo stoccaggio di

rifiuti. Lo stoccaggio all'esterno avviene in modo tale da evitare il contatto diretto delle m.p.s. con il suolo.

## **2. Recupero con operazione R3 di rifiuti plastici**

### **2.1 Polistirolo**

Recupero rifiuti identificati ai CER 150102, 191204 e 200139, per la produzione di prodotti (materie prime secondarie- m.p.s.) conformi al D.M. 05/02/1998 (punto 6.1.4 del D.M. 05/02/1998), con potenzialità massima di trattamento pari a 0,2 t/ora per 8 ore giorno e 300 giorni/anno, e quantitativo di rifiuti trattato all'anno al massimo di 10.000 t/a (quantitativo cumulativo di tutte le frazioni di rifiuto di plastica), attraverso le seguenti fasi:

- conferimento dei rifiuti in zona S5, in zona S11 o direttamente da fuori impianto, previa pesatura,
- eventuale stoccaggio a servizio in zona S10a,
- trasferimento dei rifiuti all'interno del capannone nella zona D,
- selezione manuale in zona D,
- triturazione e compattazione dei rifiuti all'interno della macchina dedicata in zona D,
- deposito di prodotti ottenuti (materie prime secondarie – m.p.s.) in zona E o all'esterno del capannone, in aree di volta in volta identificate da cartelli e non interessate dallo stoccaggio di rifiuti. Lo stoccaggio all'esterno avviene in modo tale da evitare il contatto diretto delle m.p.s. con il suolo e, si utilizzano teli impermeabili o big bags per proteggere i prodotti da eventuali acque meteoriche.

### **2.2. rifiuti plastici**

Recupero di rifiuti plastici quali polistirolo rigido, contenitori in hdpe, cassette e big bag in polipropilene, bobine in poliaccoppiati, PET, CD/DVD, ecc.. identificati ai CER 020104, 070213, 150102, 160119, 170203, 191204 e 200139 per la produzione di prodotti (materie prime secondarie - m.p.s.) conformi al DM 05/02/1998 (punto 6.1.4 del DM 05/02/1998), con potenzialità massima di trattamento pari a 35 t/ora per 8 ore giorno e 300 giorni/anno e quantitativo di rifiuti trattato all'anno al massimo di 10.000 t/a (quantitativo cumulativo di tutte le frazioni di rifiuto di plastica) attraverso le seguenti fasi:

- conferimento dei rifiuti in zona S5, in zona S11 o direttamente da fuori impianto, previa pesatura,
- trasferimento dei rifiuti in zona S10a,
- selezione manuale in zona S10a
- triturazione dei rifiuti nell'impianto mobile in zona S10a, con mezzo d'opera (trituratore) noleggiato ad hoc,
- deposito delle materie prime secondarie stoccate in big bags ottenute in zona E o all'esterno del capannone, in aree di volta in volta identificate da cartelli e non interessate dallo stoccaggio di rifiuti. Lo stoccaggio all'esterno avviene in modo tale da evitare il contatto diretto delle m.p.s. con il suolo.

## **3. Recupero con operazione R3 di rifiuti di legno**

### **3.1 Produzione di cippato conforme alle norme UNI EN ISO 17225-1 e UNI EN ISO 17225-4 da rifiuti di legno (compreso ramaglie e potature)**

Recupero rifiuti identificati ai CER 200138, 200201 e 191207 per la produzione di cippato a norma UNI EN ISO 17225-1 e UNI EN ISO 17225-4 , con potenzialità massima di trattamento paria a 60 t/ora per 8 ore giorno e 300 giorni/anno, e quantitativo di rifiuti trattato all'anno al massimo di 90.000 t/a (quantitativo cumulativo di tutte le frazioni di rifiuto di legno), attraverso le seguenti fasi:

- conferimento dei rifiuti in zona S10b, in zona S12a o direttamente da fuori impianto, previa pesatura,
- trasferimento dei rifiuti in zona S10a o in zona S12b,
- selezione manuale o meccanica (con ragno) per l'asportazione di eventuali impurità nelle piazzole S12b o S10a,
- cippatura mediante trituratore mobile nelle piazzole S12b o S10a,
- eventuale vagliatura in S12b.

Al termine di queste lavorazioni si ottiene cippato di legno rispondente alle norme tecniche di settore UNI EN ISO 17225-1 e UNI EN ISO 17225-4 che viene stoccato all'interno di cassoni.

### **3.2. Produzione di ammendante vegetale semplice non compostato conforme al D.Lgs. 75/2010 da rifiuti di legno (compreso ramaglie e potature)**

Recupero rifiuti identificati ai CER 191207 e 200201 per la produzione di ammendante vegetale semplice non compostato, conforme al D.Lgs. 75/2010, con potenzialità massima di trattamento paria a 60 t/ora per 8 ore giorno e 300 giorni/anno, e quantitativo di rifiuti trattato all'anno al massimo di 90.000 t/a (quantitativo cumulativo di tutte le frazioni di rifiuto di legno), attraverso le seguenti fasi:

- conferimento dei rifiuti in zona S10b, in zona S12a o direttamente da fuori impianto, previa pesatura,
- trasferimento dei rifiuti in zona S10a o in zona S12b,
- selezione manuale o meccanica (con ragno) per l'asportazione di eventuali impurità nella piazzola S10a o S12b,
- cippatura mediante trituratore mobile posizionato all'uopo nella piazzola S10a o S12b,
- eventuale vagliatura in S12b.

Al termine di queste lavorazioni si ottiene ammendante vegetale semplice non compostato conforme al D.Lgs. 75/2010 stoccato in cassoni.

#### In sintesi dall'operazione **R3** si ottengono i seguenti prodotti/materie:

- Carta e Cartone, conformi a quanto previsto al punto 1.1.4b del DM 5/2/98 e dall'Accordo ANCI CONAI e dalle norme tecniche di settore (ad esempio UNI-EN 643);
- Plastiche, conformi a quanto previsto al punto 6.1.4 del DM 5/2/98 e dall'Accordo ANCI CONAI e dalle norme tecniche di settore {ad esempio UNIPLAST 10667};
- Legno (cippato di legno), conforme a quanto previsto dalla norma UNI EN ISO 17225-1 e UNI EN ISO 17225-4;
- Legno (ammendante vegetale semplice non compostato) conforme al D.Lgs. 75/2010.

Tutti i rifiuti prodotti dalla selezione delle varie operazione di recupero **R3** vengono gestiti in regime di "deposito temporaneo" (D.Lgs. 152/2006, art. 183, lettera bb).

## SCARICHI

Il progetto autorizzato con atto ARPAE n. DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2016 (Tav. UNICA, Dicembre 2015), prevede che i reflui siano convogliati nella “vasca di stoccaggio acque reflue” e siano:

- Acque reflue di lavaggio dei mezzi che effettuano la raccolta rifiuti sul territorio, comprese le acque che sgrondano dai mezzi bagnati una volta parcheggiati all’interno dell’officina e del ricovero mezzi. Queste acque vengono convogliate all’interno della vasca di decantazione adiacente allo stesso capannone per il successivo invio mediante pompa alla “vasca di stoccaggio delle acque reflue”.
- Acque nere (reflue domestiche) provenienti dai servizi igienici degli uffici e fabbricati di servizio convogliati alla vasca di decantazione adiacente al capannone officina – ricovero mezzi, per il successivo invio mediante pompa alla “vasca di stoccaggio delle acque reflue”.
- Acque di prima pioggia della piattaforma ecologica attrezzata provenienti dal piazzale adiacente al capannone per la valorizzazione della frazione secca”. Queste acque vengono convogliate nella vasca di prima pioggia e da qui inviate con pompa all’interno della vasca di laminazione per il successivo invio mediante pompa alla “vasca di stoccaggio delle acque reflue”. Quando la vasca di prima pioggia è piena le acque successive (secondo piogge) che arrivano in coda a quelle di prima pioggia, trovando la vasca piena, deviano da apposito pozzetto a monte idraulico della vasca di prima pioggia per lo scarico in acque superficiali.
- Le acque reflue di dilavamento della piattaforma ecologica attrezzata, settori da S5 a S11 vengono recapitate con apposita rete di raccolta nella vasca di laminazione per il successivo invio mediante pompa alla vasca di stoccaggio delle acque reflue.

Le acque reflue di dilavamento della piazzola S12, suddivisa in S12a e S12b, facente parte del “Polo Tecnologico” in area ubicata in territorio del limitrofo comune di Cadelbosco di Sopra, vengono raccolte dall’esistente fosso perimetrale in terra, e poi rilanciate mediante pompa alla stessa “vasca di stoccaggio delle acque reflue”. Il fosso perimetrale è risagomato, compattato e protetto sul lato esterno da una arginatura in terra. L’intera area, pertanto, mantiene il sistema di intercettazione e deflusso delle acque esistente a perimetro, con rilancio delle stesse alle vasche di stoccaggio acque reflue a servizio dell’intera area tecnologica.

Nello stato attuale e fino alla realizzazione e collaudo del collettore fognario per recapito in pubblica fognatura, tali reflui adducanti alla “vasca di stoccaggio delle acque reflue” sono gestiti come rifiuti liquidi e conferiti fuori sito a ditte autorizzate allo smaltimento. Inoltre, tali acque potranno essere contenute nella “vasca di stoccaggio delle acque reflue, anche per il periodo successivo alla realizzazione del collettore di adduzione alla pubblica fognatura, al solo scopo cautelativo per fasi di manutenzione o altri interventi che si rendessero necessari per i quali occorresse la sospensione dello scarico in pubblica fognatura.

Nella relazione e planimetrie (Tav. UNICA, Dicembre 2015), allegata alla domanda protocollata al n. 63740 del 18/12/2015 (e autorizzata con atto ARPAE n. DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2016) è illustrata la raccolta delle acque pluviali e meteoriche (nella planimetria di colore blu/azzurro), come confermata e aggiornata dalla TAV. 4 “Planimetria generale con indicazione delle reti tecnologiche per la gestione delle acque” datata Giugno 2017, allegata alla presente istanza (nella planimetria di colore blu/azzurro). Le acque sono convogliate al collettore esterno perimetrale posto a Sud dell’impianto S.A.Ba.R. S.p.A. il quale scarica direttamente nel cavo Sissa attraverso

lo scarico n. 6. Questi piazzali sono interessati unicamente dal transito dei mezzi, i reflui non sono oggetto di autorizzazione allo scarico in base alla DGR n. 286/2005 e consistono in:

1. Acque bianche dei pluviali provenienti dagli stabili uffici, dai fabbricati di servizio, dall'officina, e dal fabbricato di ricovero e lavaggio automezzi, parcheggi coperti unitamente alle acque meteoriche dei piazzali intorno ad essi.
  2. Acque meteoriche della parte di piattaforma ecologica attrezzata posta tra le aree S5 – S6 – S7 e le aree S11 – S1 – S2 – S3 – S4.
  3. Acque bianche dei pluviali della tettoia coperta aree S1 – S2 – S3 – S4.
  4. Acque bianche dei pluviali del “capannone per la valorizzazione della frazione secca” e del suo ampliamento.
  5. Acque di seconda pioggia della piattaforma ecologica attrezzata provenienti dal piazzale adiacente al “capannone per la valorizzazione della frazione secca” e dal suo ampliamento.
- Il recapito di tali reflui in acque superficiali è già presente allo stato attuale e non viene modificato in base al progetto presentato.

Nella relazione e planimetrie (Tav. UNICA, Dicembre 2015) allegata alla domanda protocollata al n. 63740 del 18/12/2015 e autorizzata con atto ARPAE n. DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2016, come confermata e aggiornata dalla TAV. 4 “Planimetria generale con indicazione delle reti tecnologiche per la gestione delle acque” datata Giugno 2017, allegata alla presente istanza sono illustrate le modalità di raccolta delle acque gestite come rifiuti (nelle planimetrie di colore arancio) che vengono prelevate e avviate a smaltimento fuori sito mediante autobotte presso impianti autorizzati:

- a. Acque della vasca del lavaggio ruote.
- b. Acque raccolte nella fossa posta sotto la pressa da imballaggio all'interno del “capannone per la valorizzazione della frazione secca”. Qui confluiscono eventuali percolati in uscita dal rifiuto stoccato nel capannone o dal rifiuto in fase di imballatura.
- c. Acque nere (reflue domestiche) provenienti dai servizi igienici dell'ampliamento del capannone frazione secca.
- d. Acque di drenaggio della copertura dei bacini 13-16 che vengono raccolte con apposita rete posta al piede ovest e est della scarpata del corpo di discarica. Tale rete non ha punti di scarico in acque superficiali e funziona essa stessa da raccolta e stoccaggio dei reflui come già specificato nella relazione allegata alla domanda di modifica dell'Autorizzazione Unica. L'acqua viene prelevata attraverso dei manufatti con specifici punti di presa mediante autobotte.
- e. Eventuali acque raccolte nelle aree S1 – S2 – S3 – S4.

Relativamente alle acque di drenaggio dei bacini 13-16 si prevede di prelevarle direttamente, dai punti di presa sottesi agli stessi bacini nel corpo di discarica e, conferirle come rifiuto ad impianti autorizzati fuori sito.

Le restanti acque di dilavamento che corrivano sulla copertura dei bacini di discarica n. 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 - 17A – 18A – 17B – 18B sono raccolte mediante scolina perimetrale e recapitate nel Collettore Acque Basse Reggiane (C.A.B.R.) con gli scarichi 2 e 4 e nel cavo Sissa con gli scarichi 1, 3A, 3B, 3C e 3D come indicati nella tavola pervenuta con le integrazioni della ditta datate 17/02/2016, ed acquisite da ARPAE al prot. 1666 del 18/02/2016 (confermata nella aggiornata dalla TAV. 4 “Planimetria generale con indicazione delle reti tecnologiche per la gestione delle acque” datata Giugno 2017) e trattandosi di acque meteoriche ricadenti e defluenti sulle coperture definitive non sono oggetto di autorizzazione.

Le acque di drenaggio della copertura dei bacini 17A – 18A – 17B – 18B vengono recapitate direttamente nel cavo Sissa attraverso gli scarichi 3B e 3C e nel CABR attraverso il recapito 2, come indicati nella tavola pervenuta con le integrazioni della ditta datate 17/02/2016 ( ed acquisite da ARPAE al prot. 1666 del 18/02/2016 (confermata nella aggiornata dalla TAV. 4 “Planimetria generale con indicazione delle reti tecnologiche per la gestione delle acque” datata Giugno 2017). Trattandosi di acque meteoriche che si infiltrano solo nella copertura superficiale (degli strati di chiusura dei bacini) e si muovono lateralmente in essa, giungendo poi allo scarico, analogamente a quanto sopra detto, non sono oggetto di autorizzazione.

## EMISSIONI

Il contenimento delle emissioni diffuse in fase di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti trattati all'interno della piattaforma ecologica, in particolari condizioni meteo, ad esempio in presenza di vento forte oppure in condizioni di prolungata siccità, si prevede di nebulizzare con acqua il rifiuto prima di procedere al trattamento.

E' aggiornato il quadro riassuntivo delle emissioni comprensivo delle emissioni nuove: emissione ET2 attribuita al trituratore convenzionalmente indicato come n. 2, destinato alla produzione di “cippato”; emissione ET3, attribuita al trituratore convenzionalmente indicato come n. 3, destinato alla produzione di “ammendante vegetale semplice non compostato”; emissione EVI attribuita al vaglio convenzionalmente indicato con il numero 1. La denominazione (EC) della emissione del trituratore esistente è sostituita dalla nuova denominazione in emissione ET1, (attribuita al trituratore convenzionalmente indicato come n. 1).

### QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI:

Punto di emissione n.	Provenienza	Portata (nm <sup>3</sup> /h)	Durata della emissione (h)	Frequenza nelle 24 h (n.)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione limite dell'inquinante (mg/Nm <sup>3</sup> )	T (°C) e altre condizioni	Tipo di impianto di abbattimento	Periodicità autocontrolli
E8	Aspirazione fumi di saldatura	1300	saltuaria		Polveri	<10	T°< 60°C	/	(1)
E9(2)	Aspirazione gas di scarico	1300	Saltuaria		Scarsamente rilevanti		T°< 500 °C	/	
ET1	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.							
ET2	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.							
ET3	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.							
EVI	Motore VAGLIO	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.							
(1) Per tale emissione, visto il suo funzionamento saltuario, l'Azienda è esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli periodici									
(2) I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed al volume secco									

Nello studio ambientale preliminare presentato ai fini della valutazione dei potenziali impatti sull'atmosfera sono state analizzate le seguenti tipologie di emissioni:

- emissioni derivanti dalle operazioni di trattamento quali triturazione, vagliatura, pressatura e movimentazione dei materiali;
- emissioni derivanti dal traffico dei mezzi che trasportano i rifiuti in ingresso e i materiali in uscita dal trattamento.

Rispetto alle emissioni derivanti dalle operazioni di trattamento è stato evidenziato che:

- la compattazione e triturazione del polistirolo all'interno della pressa non provoca alcuna emissione, essendo il trattamento confinato all'interno della macchina stessa;
- la pressatura della carta e del cartone avvengono nella pressa ubicata all'interno del "capannone per la valorizzazione della frazione secca", senza dispersione di polveri all'esterno; la vagliatura in progetto che si prevede di realizzare all'interno del capannone potrà provocare l'emissione di polveri in atmosfera (comunque confinate all'interno del capannone) che possono essere limitate dagli operatori, nei casi di necessità e a seconda delle caratteristiche dei rifiuti inerti da trattare, mediante nebulizzazione del materiale prima della sua immissione nella tramoggia dell'impianto;
- per quanto riguarda le emissioni in atmosfera riconducibili all'attività di triturazione della frazione ligneo cellulosa, è stato effettuato uno studio previsionale della diffusione da sorgente areale del particolato (PM10) considerando il trattamento in comune di Cadelbosco ed in comune di Novellara; da cui emerge che il contributo dell'attività in progetto, risulta compatibile con i valori previsti per la qualità dell'aria indicati nel D.Lgs. 155/2010;

Rispetto all'aumento del traffico veicolare atteso (da 37 mezzi/giorno a 89 mezzi/giorno) conseguente all'aumento delle tonnellate di rifiuti trattati è stato effettuato uno studio previsionale per la valutazione dell'impatto atteso, da cui emerge che il contributo dell'attività in progetto, non risulta significativo.

## **RUMORE**

### Rumore e Traffico Veicolare

Per quanto riguarda il traffico veicolare dagli elaborati emerge che il traffico registrato negli anni compresi tra il 2001 e il 2007 presso il polo impiantistico è dovuto principalmente alla limitrofa attività di discarica, ed è stato sicuramente molto più consistente rispetto a quello previsto dal potenziamento in progetto.

Non si ritiene quindi che l'aumento stimato 37 mezzi/giorno a 89 mezzi/giorno, dovuto alla modifica per incremento quantitativi in operazione R3 nel "Polo tecnologico", possa comportare impatti significativi alle infrastrutture viarie, in quanto i picchi di traffico registrati in passato non hanno mai evidenziato criticità dal punto di vista della viabilità, anche perché recentemente è stata realizzata la variante Bagnolo-Novellara, che consente un'ottimizzazione della gestione del traffico diretto all'area impiantistica, permettendo ai mezzi di escludere il passaggio nei centri abitati.

Il collaudo acustico dell'impianto esistente (a seguito dell'allestimento dell'area di trattamento "S12b" in comune di Cadelbosco di Sopra) effettuato mediante campagna fonometrica in continuo eseguita a giugno 2017, l'indagine conferma la compatibilità acustica dell'attività in esame rispetto all'area di insediamento, mostrando il rispetto dei limiti assoluti lungo il confine aziendale e la non applicabilità del criterio differenziale in corrispondenza del ricettore individuato.

Per quanto riguarda le attività svolte presso la piazzola "S10a", del "Polo Tecnologico" nell'area in comune di Novellara emerge che gli unici ricettori sensibili presenti nell'intorno delle aree di lavorazione si trovano a più di 500 metri di distanza e che i monitoraggi acustici svolti nel febbraio

2016, così come i precedenti, evidenziano il pieno rispetto dei limiti assoluti diurni e dei limiti differenziali diurni presso i ricettori individuati.

## **ANTINCENDIO**

La Ditta è in possesso del C.P.I. rilasciato dal Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Comando Provinciale di Reggio Emilia in data 25/03/2016, valido dal 22/02/2016, tra l'altro, per le attività svolte all'interno del "capannone per la valorizzazione della frazione secca" e per gli stoccaggi di carta e plastica.

Per l'attività di stoccaggio e di trattamento svolte nella Piazzola S12 dei rifiuti di legno, come da documentazione già in atti, la Ditta dichiara che l'attività non ricade tra quelle soggette alla normativa antincendio, in quanto si tratta di attività svolte all'aperto e distanti più di 100 metri dagli edifici esterni. Tutte le macchine operatrici sono comunque dotate di estintori per intervenire prontamente in caso di incendio.

Si riassumono i documenti aggiornati con le modifiche richieste dalla Ditta:

1. Planimetria del "capannone per la valorizzazione della frazione secca" datata Marzo 2017.
2. Schema a blocchi delle attività R3 e R12. Datata Giugno 2017 (con inserimento del vaglio decartatore nella linea R3 della carta e inserimento della linea R12 per il CER 200307),
3. Planimetria della "piattaforma ecologica" datata Giugno 2017, (con aggiornata disposizione delle attività che si svolgono nelle due parti della piazzola S10 (S10a e S10b) e con inserimento del CER 200307 in S10a.
4. TAV. 4 - Planimetria generale con indicazione delle reti tecnologiche per la gestione delle acque datata Giugno 2017, che aggiorna la planimetria "Tav. UNICA, Dicembre 2015" già autorizzata con atto n. DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2016.

Preso atto che:

- la Ditta ha trasmesso, con nota n.102/SS del 14/04/2017, assunta al protocollo di ARPAE al n. 4454 del 18/04/2017, il collaudo della piazzola S12 come previsto alla prescrizione n. 18 capitolo *Prescrizioni inerenti la gestione dei rifiuti* della Determina n. DET-AMB-2017-1577 del 24/03/2017;
- la Ditta ha trasmesso con nota n.156/SS del 22/06/2017, assunta al protocollo di ARPAE al n. 7453 del 22/06/2017 il collaudo acustico, (relazione datata Giugno 2017) come previsto alla prescrizione n. 5 capitolo *Prescrizioni inerenti l'impatto Acustico* della Determina DET-AMB-2017-1577 del 24/03/2017, fornendo anche l'indicazione della data di messa in esercizio e messa a regime le delle emissioni ET2, ET3 ed EV1 effettuate nel giorno 22/06/2017;
- la Ditta ha allegato alla domanda di cui trattasi la relazione di collaudo acustico sopra richiamata, unitamente alla relazione di Monitoraggio Acustico datata Febbraio 2016, come prescritto nell'autorizzazione n. DET-AMB-2017-1577 del 24/05/2017.

Preso atto altresì che:

- l'impianto denominato "Polo Tecnologico" è già stato sottoposto alle seguenti procedure:
  - Screening D.G.P. n. 360 del 29/11/2011 - modifica attività recupero R3.
  - Screening D.G.P. n. 243 del 12/9/2012 - aumento quantità attività recupero R3.
  - Procedura di verifica (Screening) riguardante il progetto denominato "Modifiche all'impianto di recupero R3 del Polo Tecnologico di S.A.BA.R. S.P.A." che con Delibera di Giunta Regionale n. 1162 del 02/08/2017 ha escluso dalla procedura di V.I.A. il progetto stesso, con prescrizioni;

Visto l'esito favorevole della Conferenza dei Servizi del 24/08/2017 per l'approvazione delle modifiche di cui alla domanda presentata dalla ditta;

Visto il parere favorevole del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'AUSL di Reggio Emilia n.2017/0078054 del 25/08/2017, acquisito al protocollo di ARPAE al n.9886 in data 28/08/2017;

Su proposta del Responsabile del Procedimento in base agli esiti dell'istruttoria;

Visto il D.Lgs 152/2006 e in particolare l'articolo 208;

#### DETERMINA

- a) di autorizzare le modifiche proposte dalla Ditta S.A.Ba.R. spa, con sede legale e impianto di gestione rifiuti, denominato "Polo Tecnologico", sito a Novellara, in Via Levata n. 64, e nel limitrofo comune di Cadelbosco di Sopra, e di dare atto che la Ditta risulta pertanto autorizzata alle operazioni di:
  - **R3** Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche) di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
  - **R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi;
  - **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi e di rifiuti Speciali pericolosi;
  - **D15** Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti), di rifiuti Urbani e Speciali non pericolosi e di rifiuti Speciali pericolosi;
- b) di dare atto che la descrizione dell'attività di gestione rifiuti svolta nell'impianto è quella riportata in premessa del presente atto nel capitolo DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' e dagli **Allegati 1D "Quadro delle operazioni di recupero e smaltimento"** e **2B "schema aggiornato dell'attività R3 ed R12"**, che sostituiscono quanto riportato nell'autorizzazione rilasciata con atto n. DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2016 e successivo atto n. DET-AMB-2016-1806 del 13/06/2016 e successivo atto n. DET-AMB-2017-1577 del 24/03/2017;
- c) di dare atto che nell'esercizio dell'attività la Ditta è tenuta al rispetto delle prescrizioni contenute nella Delibera di Giunta Regionale n. 1162 del 02/08/2017 relativa alla procedura

di screening;

- d) di dare atto che il testo coordinato ed aggiornato delle prescrizioni, anche in riferimento a quanto già assolto dalla Ditta, che sostituisce quanto riportato nell'autorizzazione rilasciata con atto n. DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2016 e successivo atto n. DET-AMB-2016-1806 del 13/06/2016, e successivo atto n. DET-AMB-2017-1577 del 24/03/2017, che tiene anche conto delle prescrizioni di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1162 del 02/08/2017 relativa alla procedura di screening di cui sopra, viene di seguito riportato:

#### **Prescrizioni inerenti il titoli abilitativi e autorizzazioni comunali**

- 1) Deve essere rispettato quanto previsto dagli atti e procedure dei Comuni territorialmente competenti in materia di edilizia, essendo fatte salve tutte le disposizioni di settore. In particolare, come da lettera del 12/02/2016 del Comune di Novellara acquisita al PGRE n. 1750 del 19/2/2016, il ripristino del manto stradale a seguito degli interventi previsti nel progetto di realizzazione della condotta fognaria deve essere eseguito a regola d'arte. Relativamente alla costruzione della condotta fognaria deve essere assicurato il rispetto degli adempimenti delle vigenti norme in materia di terre e rocce da scavo.

#### **Prescrizioni inerenti l'impatto Acustico**

- 2) L'installazione di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata.
- 3) La Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione di attività e impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti prestabiliti.
- 4) Per le sorgenti sonore, previste nella domanda di modifica acquisita al protocollo ai n. 7989/2017 in data 05/07/2017, dovranno essere mantenute e funzionanti le opere di mitigazione acustica.
- 5) L'attività dovrà essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata in allegata alla domanda di cui trattasi e in allegato alla istanza per l'attivazione della procedura di verifica (screening) come riportato nella Delibera di Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1162 del 02/08/2017.

#### **Prescrizioni inerenti le emissioni in atmosfera**

- 6) Deve essere assicurata la sussistenza e il mantenimento in funzione delle migliori tecniche disponibili.
- 7) Il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella seguente (quadro riassuntivo delle emissioni) deve essere verificato a cura della direzione dello stabilimento con le periodicità ivi indicate:

### Quadro riassuntivo delle emissioni

Punto di emissione n.	Provenienza	Portata (nm <sup>3</sup> /h)	Durata della emissione (h)	Frequenza nelle 24 h (n.)	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione limite dell'inquinante (mg/Nm <sup>3</sup> )	T (°C) e altre condizioni	Tipo di impianto di abbattimento
E8	Aspirazione fumi di saldatura	1300	saltuaria		Polveri	<10	T° < 60°C	/
E9(2)	Aspirazione gas di scarico	1300	Saltuaria		Scarsamente rilevanti		T° < 500 °C	/
ET1	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.						
ET2	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.						
ET3	Motore Trituratore	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.						
EVI	Motore VAGLIO	Non sono fissati i limiti di emissione in quanto trattasi di emissione scarsamente rilevante agli effetti dell'inquinamento atmosferico, ai sensi dell'art.272 comma 1 del D.Lgs.152/06.						
(1) Per tale emissione, visto il suo funzionamento saltuario, l'Azienda é esonerata dall'esecuzione degli autocontrolli periodici								
(2) I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed al volume secco								

- 8) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare esalazioni moleste, sviluppo di insetti e ratti. Le operazioni di carico scarico rifiuti devono essere effettuate in modo da evitare dispersioni in atmosfera ed esalazioni moleste.
- 9) Deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione attraverso periodiche manutenzioni delle quali tenere registrazione.
- 10) Le emissioni di polveri derivanti dalle triturazioni dei rifiuti effettuata all'esterno del capannone sul piazzale antistante, devono essere minimizzate provvedendo all'umidificazione del rifiuto durante il trattamento mediante nebulizzazione.
- 11) Per ogni anomalia e/o guasto dell'impianto di emissione in atmosfera, il gestore dell'impianto deve provvedere a:
  - a) adeguare immediatamente le condizioni di funzionamento dell'impianto in modo da consentire il rispetto dei limiti di emissione, verificato attraverso controllo analitico da conservare in Azienda a disposizione degli organi di controllo;
  - b) in caso di superamento dei limiti o in mancanza delle verifiche di cui sopra sospendere l'impianto produttivo limitatamente al ciclo tecnologico all'emissione fino a che la conformità non è ripristinata;

- 12) Ogni anomalia o guasto tale da non permettere il rispetto dei limiti di emissione deve essere comunicato entro le 8 ore successive (via fax) ad ARPAE e Comune; in tale comunicazione devono essere indicati:
- il tipo di azione intrapresa (v. punto precedenti);
  - il tipo di lavorazione collegata;
  - data e ora presunta di riattivazione;
- 13) Il Gestore deve mantenere presso l'impianto l'originale delle comunicazioni riguardanti le fermate, a disposizione dell'Autorità di controllo per tutta la durata della presente autorizzazione;
- 14) In caso di interruzione temporanea, parziale o totale, dell'attività con conseguente disattivazione di una o più delle emissioni sopracitate, la Ditta é tenuta a darne preventiva comunicazione all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa Ditta di rispettare i limiti e le prescrizioni sopra richiamate, relativamente alle emissioni disattivate. Inoltre si precisa che:
1. nel caso in cui la disattivazione delle emissioni perduri per un periodo continuativo superiore a 2 (due) anni dalla data della comunicazione, la presente autorizzazione decade ad ogni effetto di legge, relativamente alle stesse emissioni;
  2. nel caso in cui la Ditta intenda riattivare le emissioni entro 2 (due) anni dalla data di comunicazione della loro disattivazione, la stessa Ditta dovrà:
    - a) dare preventiva comunicazione della data di messa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni all'ARPAE Struttura Autorizzazione e concessioni e ARPAE Servizio Territoriale;
    - b) dalla stessa data di messa in esercizio riprende l'obbligo per la Ditta del rispetto dei limiti e delle prescrizioni sopra riportate, relativamente alle emissioni riattivate;
    - c) nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate, in base alle prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata, sono previsti controlli periodici, la stessa Ditta é tenuta ad effettuarne il primo autocontrollo entro 30 (trenta) giorni dalla relativa riattivazione.

### **Prescrizioni inerenti gli scarichi**

#### Prescrizioni relative alla realizzazione controllo e manutenzione della condotta fognaria:

- 15) Devono essere rispettate le prescrizioni relative ai titoli urbanistico-edilizi per la costruzione della condotta fognaria ed alle sue interferenze con le infrastrutture pubbliche e private, ed inoltre per la realizzazione e funzionalità della condotta fognaria di scarico dei reflui in pubblica fognatura adducente all'impianto di depurazione di acque reflue urbane di Villa Seta, devono altresì essere rispettate le prescrizioni e indicazioni riportate nei seguenti documenti:
- 15.1 Nulla osta rilasciato da AIPO con lettera n. 32100 in data 05/11/2014. ad eseguire un attraversamento in sub alveo con tubazioni di condotta fognaria in pressione del canalazzo Tassone, all'altezza di Via Casaletto (depuratore Villa Seta, comune di Cadelbosco di Sopra,

- 15.2 Autorizzazione n. 22005, rilasciata dal Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale con nota n. HG009252-2014-A del 16/10/2014, per la realizzazione di n° 4 parallelismi con tubazioni fognatura PE DE 110 tra il comune di Cadelbosco di Sopra ed il comune di Novellara.
- 15.3 Devono essere sempre rispettate le seguenti indicazioni (nota ARPA n. 8569 del 29/09/2015):
- a) Relativamente alla realizzazione della condotta fognaria in progetto ed in particolare alla tecnica di perforazione orizzontale in microtunneling per il superamento di strade e canali, si ricorda che l'impiego di eventuali additivi chimici tali da determinare una modifica nella composizione dei fanghi bentonitici di risulta, comporterà il loro divieto di riutilizzo in loco e l'obbligo di smaltimento come rifiuti speciali,
  - b) In merito alle terre da scavo, in caso di quantitativi eccedenti rispetto alle necessità progettuali di rinterro, il loro riutilizzo all'esterno del luogo di produzione dovrà avvenire in coerenza con le vigenti disposizioni in materia;
- 16) La Ditta deve installare appositi sistemi e apparecchiature per il controllo a richiesta delle Autorità della buona funzionalità della condotta fognaria di adduzione (tenuta della pressione) dei reflui alla pubblica fognatura, tale installazione deve avvenire prima del collaudo ed entrata in funzione della condotta fognaria ed entro i successivi 15 giorni ne dovrà dare comunicazione ad ARPAE, al Gestore del Servizio Idrico Integrato, ai Comuni di Novella, Bagnolo, Cadelbosco di Sopra.
- 17) La Ditta deve effettuare n. 4 autocontrolli annuali dei reflui che dalla “vasca di stoccaggio delle acque reflue” si immettono nella condotta fognaria, relativamente ai parametri: BOD – COD – Solidi Sospesi - Tensioattivi – Fosforo - Solfati – Cloruri - Piombo – Rame – Nichel – Cadmio. Tali autocontrolli devono essere resi disponibili ad ARPAE, al Gestore del Servizio Idrico Integrato, ai Comuni di Novella, Bagnolo, Cadelbosco di Sopra.
- 18) La completa realizzazione della condotta fognaria deve essere conseguita entro 2 (DUE) anni dalla data di efficacia della autorizzazione n. DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2016.
- 19) L'avvenuto collaudo e entrata in funzione della condotta fognaria di adduzione dei reflui alla pubblica fognatura deve essere comunicato ad ARPAE, Comune di Novellara, Comune di Bagnolo in Piano e Comune di Cadelbosco di Sopra.

Per il recapito dei reflui in pubblica fognatura, e per la gestione della rete fognaria aziendale e impianti di trattamento devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- 20) I reflui convogliati alla “vasca di stoccaggio acque reflue” devono essere costituiti unicamente da quelli illustrati nel progetto autorizzato con atto n. DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2017.
- 21) Il volume annuo massimo di reflui scaricabile in pubblica fognatura è fissato in 4.000 mc.

- 22) I limiti massimi ammessi per gli effluenti in oggetto scaricati in pubblica fognatura, dovranno rispettare i limiti di Tab. 3 all. 5 del D.Lgs. 152/06, colonna scarichi in fognatura ad eccezione dei sotto indicati parametri per i quali si deroga rispettivamente ai valori:

Parametro	Valore	Unità di misura
Solidi Sospesi Totali	1000	mg/l
BOD	500	mg/l
COD	1000	mg/l
Fosforo	40	mg/l

- 23) Il pozzetto di ispezione dovrà essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento del refluo. Dovrà essere reso accessibile agli Enti di controllo ed al gestore del servizio pubblico addetto ai controlli ai sensi dell'art. 20 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
- 24) Deve essere installato uno strumento per la misura delle acque prelevate da fonti autonome, che verrà collocato in posizione idonea secondo quanto disposto all'art. 14 del Regolamento del Servizio di fognatura e depurazione.
- 25) La determinazione del volume scaricato deve essere oggettivata mediante l'installazione di un contatore allo scarico opportunamente installato, a cura del titolare dello stesso e giudicato idoneo dal Gestore del Servizio Idrico Integrato (IRETI).
- 26) I limiti di accettabilità allo scarico in pubblica fognatura sopraindicati non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
- 27) E' vietato, ai sensi di quanto previsto all'art. 16 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione.
- 28) I reflui devono essere sottoposti a trattamento per la separazione dei solidi e degli oli minerali prima dell'immissione in pubblica fognatura.
- 29) I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici devono essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
- 30) Deve essere eseguita la regolare manutenzione al sistema di raccolta dei reflui e degli impianti di trattamento o accumulo dei reflui. In particolare le canalette e caditoie devono essere pulite ogni qualvolta sia necessario al fine di garantirne l'efficienza, mantenendole sgombre dai residui ed evitandone l'occlusione con successivo ristagno di liquidi.

- 31) Si deve conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso gli impianti di raccolta/trattamento dei reflui.
- 32) I fanghi prodotti negli impianti di depurazione (es: Imhoff, ...), siano questi a matrice prevalentemente organica oppure inorganica, devono essere smaltiti correttamente secondo le normative vigenti in materia e non possono essere scaricati in pubblica fognatura.
- 33) Qualora dovessero registrarsi stati di fermo impianto o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o altri problemi connessi allo scarico in pubblica fognatura, deve esserne data tempestiva comunicazione al Gestore del Servizio Idrico Integrato, tramite fax, (attualmente al n° 0521/248946), indicando il tipo di guasto o problema accorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari indicati al punto precedente.
- 34) Deve essere mantenuto in perfetta efficienza il sistema di controllo ed allarme del grado di riempimento della “vasca di stoccaggio delle acque reflue”.
- 35) La Ditta deve provvedere alla regolare pulizia e manutenzione di caditoie, sistemi di raccolta dei reflui, reti fognarie aziendali, e manufatti di scarico (es. scarico in cavo Sissa n.6 in planimetria) ed effettuare le pulizie e manutenzioni ai recapiti dei medesimi scarichi.
- 36) E' vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente

Prescrizioni da osservare per il periodo antecedente al collaudo della condotta fognaria di recapito dei reflui raccolti nella “vasca di stoccaggio acque reflue” alla pubblica fognatura

- 37) Per il periodo antecedente al collaudo ed entrata in funzione della condotta fognaria di adduzione alla pubblica fognatura, i reflui della “vasca di stoccaggio delle acque reflue” continuano ad essere gestiti come rifiuti e conferiti fuori sito a ditte autorizzate allo smaltimento.
- 38) La frequenza di svuotamento della “vasca di stoccaggio delle acque reflue”, con il conferimento agli appositi impianti di trattamento, deve essere tale da garantire la sua efficace capienza e continua funzionalità per la raccolta di tutti i reflui ivi destinati.

Prescrizioni per la gestione dei reflui come rifiuti:

- 39) In prosecuzione con la gestione già effettuata dalla Ditta, i reflui della vasca del lavaggio ruote, le acque raccolte nella vasca posta all'interno del “capannone per la valorizzazione della frazione secca”, le acque reflue domestiche dei servizi igienici dell'ampliamento del “capannone per la valorizzazione della frazione secca” non afferenti alla “vasca di stoccaggio delle acque reflue” e gli eventuali reflui raccolti dalle aree S1-S2-S3-S4, devono essere gestiti come rifiuti e conferiti allo smaltimento presso ditte autorizzate.

- 40) Le acque di drenaggio dei bacini di discarica 13÷16 devono essere gestite come rifiuto e conferite ad impianti autorizzati fuori sito.

### **Prescrizioni inerenti la gestione dei rifiuti**

Gli interventi previsti dal progetto e la gestione rifiuti devono essere effettuati conformemente a quanto indicato nelle relazioni del progetto stesso e successive modifiche ed integrazioni della stessa nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- 41) Nell'impianto possono essere accolte le tipologie e le quantità di rifiuti riportate per singolo codice CER e complessivamente quantitativi riportati nell'**Allegato 1D** "Quadro delle operazioni di recupero e smaltimento" al presente atto. Per l'operazione R3, in particolare, il quantitativo complessivo di rifiuti trattati è pari a 120.000 tonnellate/anno, nel rispetto di tale quantitativo complessivo, i singoli quantitativi recuperabili sono al massimo pari a:
- rifiuti di carta fino al massimo di 60.000 t/a,
  - rifiuti di plastica fino al massimo di 10.000 t/a,
  - rifiuti di legno fino al massimo di 90.000 t/a.
- 42) La attività R3 può essere esercitata per 8 ore al giorno per 300 giorni con potenzialità massima giornaliera di 480 ton/giorno.
- 43) La attività R12 può essere esercitata per 8 ore al giorno per 300 giorni con potenzialità massima giornaliera di 280 ton/giorno.
- 44) La operazione di recupero R3 di rifiuti di carta e cartone deve essere svolta in conformità a quanto stabilito al punto 1.1.4b del sub-allegato 1 al DM 5/02/1998 per l'ottenimento di materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondente alle specifiche delle norme UNI-EN 643.
- 45) L'operazione di recupero esistente R3 di recupero di rifiuti di polistirolo espanso e la operazione di recupero R3 di recupero di rifiuti di plastica devono essere svolte in conformità a quanto stabilito al punto 6.1.4 del sub-allegato 1 del DM 5/02/1998 per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche Uniplast-Uni 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate.
- 46) Relativamente alla attività R3 di recupero di rifiuti del legno, i rifiuti in ingresso all'impianto devono essere verificati al fine di evitare che assieme a quelli autorizzati vengano conferite altre tipologie di rifiuti non autorizzate, quali ad esempio: rifiuti in legno trattato o impregnato, sacchetti di plastica ecc... I materiali ottenuti dall'attività R3 di recupero di rifiuti del legno devono soddisfare requisiti tecnici per gli scopi specifici e devono rispettare le normative e gli standard esistenti applicabili ai corrispondenti prodotti. Inoltre il loro utilizzo non deve portare a impatti complessivi negativi sull'ambiente o sulla salute umana. In particolare, ai fini della cessazione della qualifica del rifiuto, ai sensi dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06: il "cippato di legno", da utilizzare come biocombustibile, deve essere conforme alle norme tecniche di settore UNI EN ISO 17225-1 e UNI EN ISO 17225-4.

- 47) La operazione R3 di recupero di rifiuti di legno (ramaglie e potature) deve essere svolta in conformità a quanto stabilito al punto 16.1.2 lett. l) del sub-allegato 1 del DM 5/02/1998 per l'ottenimento di "ammendante vegetale semplice non compostato" conforme al D. Lgs. 75/2010.
- 48) I rifiuti di carta e plastica destinati alla produzione di prodotti ed i relativi prodotti, qualora stoccati all'esterno del capannone, devono essere posti in cassoni coperti oppure posti per una durata comunque inferiore a 10 giorni su apposito supporto per non essere in contatto diretto con la pavimentazione e con apposita copertura di protezione dalle acque meteoriche.
- 49) In fase di gestione la ditta deve predisporre schede giornaliere cartacee/informatizzate che permettano la tracciabilità dei rifiuti in entrata e in uscita e che riportino:
- i flussi in entrata dei rifiuti in relazione ai codici CER ed ai quantitativi;
  - la destinazione fisica dei rifiuti sulle piazzole di stoccaggio;
  - il sistema di trattamento a cui vengono avviati;
  - i flussi dei materiali in uscita dagli impianti di trattamento con l'indicazione della quantità, della denominazione, del deposito e della destinazione finale.
- 50) Eventuali materiali di risulta delle operazioni di trattamento che non siano riconducibili alle tipologie autorizzate al recupero devono essere smaltiti presso impianti autorizzati.
- 51) I materiali ed i prodotti ottenuti avviati alla commercializzazione devono recare una apposita etichetta su cui siano espressamente riportate, oltre a quanto previsto dalle norme di settore (es. UNI EN ISO 17225-1 e UNI EN ISO 17225-4) anche le seguenti indicazioni:
- Nome del prodotto;
  - Origine del prodotto e sue caratteristiche prescritte;
  - Utilizzi previsti con le stesse caratteristiche ammessi dalle specifiche norme di settore.
- 52) La quantità giornaliera di rifiuti eventualmente destinata all'incenerimento o al coincenerimento non deve mai essere superiore a 75 tonnellate.
- 53) I rifiuti devono essere stoccati negli appositi spazi all'uopo predisposti.
- 54) La Ditta deve garantire una pulizia periodica al di fuori delle strutture di contenimento (new Jersey) della piazzola S6a e S6b, in particolare nello spazio posto la struttura di contenimento e l'esistente muretto esterno.
- 55) La gestione delle operazioni di recupero R3 ed R12 nella piazzola S10a e operazione R13 nella piazzola S10b, deve avvenire senza creare commistioni fra diverse tipologie di rifiuto.
- 56) Al fine di prevenire eventuali incidenze odorigene, nei periodi e situazioni ove esse possono riscontrarsi la Ditta deve incrementare la frequenza di svuotamento dei rifiuti di vetro dalla piazzola S6a con il conferimento alle Ditte autorizzate al recupero.

- 57) La Ditta deve effettuare una valutazione sulla composizione delle polveri del rifiuto costituito da CER 200303 *residui di pulizia delle strade*, ricercando la presenza di eventuali inquinanti chimici cancerogeni al fine di aggiornare la valutazione di rischio di cui al D. Lgs. 81/2008. e s.m.i.
- 58) Deve essere effettuata la bagnatura dei rifiuti identificati al CER 200303 *residui di pulizia delle strade* stoccati nella piazzola S6b, ed all'atto della loro movimentazione, al fine ridurre la dispersione di polveri.
- 59) La Ditta deve essere in possesso dei requisiti e certificazioni in materia di prevenzione incendi.
- 60) Deve essere realizzata opportuna cartellonistica, al fine di identificare gli stoccaggi funzionali dei rifiuti in attesa di trattamento R3 ed R12 dagli stoccaggi R13 e dagli stoccaggi (deposito temporaneo) dei rifiuti già prodotti dalle attività R3 ed R12 in attesa di conferimento presso altra azienda.
- 61) Tutti i rifiuti prodotti dalla operazione di recupero devono essere gestiti in regime di "deposito temporaneo" (D.Lgs. 152/2006, art. 183, lettera bb).
- 62) L'impianto deve essere mantenuto nel tempo provvisto di completa ed integra recinzione dell'area.
- 63) La movimentazione e gestione dei rifiuti deve essere eseguita avvalendosi sempre di attrezzature, conformi alla "direttiva macchine" (DPR 459/1996 e s.m.i). Resta fermo l'obbligo di scrupolosa osservanza delle Norme in materia di sicurezza e salute dei lavoratori con particolare riferimento all'utilizzo delle macchine "tritinatori e vaglio" che dovranno essere dotate delle sicurezze e delle certificazioni CE obbligatorie.
- 64) Relativamente alla gestione rifiuti nella piazzola S12 la Ditta deve attenersi al progetto presentato al Comune di Cadelbosco Sopra (SCIA Aprile 2016) ed a quanto stabilito dalla "integrazione all'accordo ai sensi dell'ex art. 11 Legge 241/90 e ex art. 18 LR 20/2000" approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 38 del 02/10/2007, registrato al Repertorio n. 45 del 29/12/2016.
- 65) Resta fermo l'obbligo di scrupolosa osservanza delle Norme in Materia di Tutela della Salute e Sicurezza dei lavoratori (D. Lgs. 81/2008) con particolare riferimento all'utilizzo delle macchine tritinatori e vaglio" che dovranno essere dotate delle sicurezze e delle certificazioni CE obbligatorie.
- 66) Entro sei mesi dalla data di cessazione delle attività deve essere concluso il ripristino ambientale del luogo, con la esecuzione delle seguenti opere:
  - pulizia dell'area attraverso la rimozione di tutti i rifiuti presenti ed avvio degli stessi al recupero e/o smaltimento;

- eliminazione dei potenziali rischi ambientali connessi al mantenimento delle strutture impiantistiche.
- 67) Nel caso di modifiche dell'impianto, devono essere attivate preventivamente le procedure di V.I.A. (Valutazione Impatto Ambientale) o Screening, qualora ricorrano, a seguito delle stesse modifiche, le condizioni previste dal D.Lgs. 152/2006.
- 68) Almeno 15 giorni prima della scadenza della certificazione EMAS la Ditta deve informare ARPAE Reggio Emilia (SAC e Servizio Territoriale), il Comune di Cadelbosco di Sopra, il Comune di Novellara, ed AUSL (Dipartimento Sanità) di Guastalla circa il rinnovo della stessa, ed allorché acquisita deve essere trasmessa in copia agli stessi Enti.
- 69) L'importo della garanzia finanziaria può essere ridotto del 50% sulle garanzie finanziarie relative agli impianti esistenti, mentre è applicata la tariffa piena per l'operazione D15 senza riduzione, relativa alla "vasca di stoccaggio acque reflue" non compreso nella certificazione EMAS. Tale garanzia potrà essere ridotta all'entrata in funzione del collettore fognario mediante aggiornamento della certificazione EMAS.
- 70) La Ditta è tenuta ad aggiornare le garanzie finanziarie già prestate, entro 180 giorni dal ricevimento del presente atto, con gli importi riportati nel seguente schema e con gli estremi del presente atto, ai fini dell'accettazione delle medesime da parte della scrivente Agenzia.

**GARANZIA FINANZIARIA DA PRESTARE PER L'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ**

Operazioni	Class	Ton/anno	€ x Ton	Importo Calcolato €	Garanzia° €	Riduzione e Garanzia EMAS	Importo Garanzia	Operaz. Funzionali
R3	NP	120.000	12,00	1.440.000,00	1.440.000,00	50%	720.000,00	R13
R12	NP	10.000	12,00	120.000,00	120.000,00	50%	60.000,00	R13
R13	NP	1.191	140,00	166.740,00	166.740,00	50%	83.370,00	-
R13	NP	16.625	140,00	2.327.500,00	2.327.500,00	50%	1.163.750,00	-
R13	P*	72	250,00	18.000,00	20.000,00	50%	10.000,00	-
D15	NP	144	140,00	20.160,00	20.160,00	50%	10.080,00	-
D15	NP	1.500	140,00	210.000,00	210.000,00	-	210.000,00	
D15	P*	17	250,00	4.250,00	30.000,00	50%	15.000,00	-
<b>TOTALE GARANZIA €</b>							<b>2.272.200,00</b>	

P\*: Pericolosi. NP. Non Pericolosi

Garanzia°: Qualora la garanzia indicata non corrisponda all'importo calcolato essa è riferita all'importo minimo di cui alla Delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003

Note: Per le sole operazioni D13, D15 ed R13 i quantitativi della tabella NON sono espressi in Tonnellate/anno ma in Tonnellate poiché sono riferiti allo stoccaggio istantaneo.

- 71) Gli effetti e l'efficacia della presente autorizzazione sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione, da parte della ARPAE, della garanzia finanziaria.

Il presente atto va conservato unitamente all'Autorizzazione Unica rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia con atto n. 43431 del 07/08/2015, di cui resta valida la scadenza al 16/02/2025, ed unitamente alla Determina n. DET-AMB-2016-1465 del 16/05/2016 e alla Determina n. DET-AMB-2017-1577 del 24/03/2017. Dei precedenti atti citati sono fatte salve le descrizioni degli impianti, il disposto e le prescrizioni/condizioni per quanto non in contrasto con il presente atto.

Ai fini della realizzazione del progetto di modifica di cui trattasi, la Ditta è comunque tenuta ad acquisire le ulteriori autorizzazioni, pareri ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e/o sostituite dal presente provvedimento.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

Bollo assolto con MARCA DA BOLLO identificativo n.: **01110116412089**

## Allegato 1 D “Quadro delle operazioni di recupero e smaltimento”

DITTA : S.A.BA.R. SPA  
 INDIRIZZO : Via LEVATA n. 64  
 COMUNE : NOVELLARA

R3 - Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi

R12 - Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12

D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14

- di rifiuti Urbani, di rifiuti Speciali non pericolosi, di rifiuti Speciali pericolosi;

CER	Attività:R3 Carta e Catone Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Zona
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
150101	imballaggi in carta e cartone							RU/RS – zona A
150105	imballaggi in materiali compositi							RU/RS – zona A
150106	imballaggi in materiali misti							RU/RS – zona A
191201	carta e cartone							RS – zona A
200101	carta e cartone							RU – zona A
<b>Totale:</b>		<b>600</b>	<b>480</b>	<b>75.000</b>	<b>60.000</b>	<b>75.000</b>	<b>60.000</b>	

CER	Attività:R3 Plastica (Polistirolo) Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Zona
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
150102	imballaggi in plastica							RU/RS – zona D
191204	plastica e gomma							RS – zona D
200139	plastica							RU – zona D
<b>Totale:</b>		<b>600</b>	<b>480</b>	<b>12.500</b>	<b>10.000</b>	<b>12.500</b>	<b>10.000</b>	

CER	Attività:R3 Plastica Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Piazzola
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)							RS – S10a
070213	rifiuti plastici							RS – S10a
150102	imballaggi in plastica							RU/RS – S10a
160119	plastica							RS – S10a
170203	plastica							RS – S10a
191204	plastica e gomma							RS – S10a
200139	plastica							RU – S10a
<b>Totale:</b>		<b>600</b>	<b>480</b>	<b>12.500</b>	<b>10.000</b>	<b>12.500</b>	<b>10.000</b>	

CER	Attività:R3 Legno - cippato Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Piazzola
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06							RS – S10a, S12b
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37							RU – S10a, S12b
200201	rifiuti biodegradabili							RU – S10a, S12b
<b>Totale:</b>		<b>600</b>	<b>480</b>	<b>112.500</b>	<b>90.000</b>	<b>112.500</b>	<b>90.000</b>	

CER	Attività:R3 Legno - ammendante Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Piazzola
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06							RS – S10a, S12b
200201	rifiuti biodegradabili							RU – S10a, S12b
<b>Totale:</b>		<b>600</b>	<b>480</b>	<b>112.500</b>	<b>90.000</b>	<b>112.500</b>	<b>90.000</b>	

CER	Attività:R12 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Zona/Piazzola
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)							RS – zona C
070213	rifiuti plastici							RS – zona C
150102	imballaggi in plastica							RU/RS zone C D
160119	plastica							RS – zona C
170203	plastica							RS – zona C
191204	plastica e gomma							RS – zone CD
200139	plastica							RU - zone CD
200307	rifiuti ingombranti							RU - S10a
<b>Totale:</b>		<b>600</b>	<b>480</b>	<b>12.500</b>	<b>10.000</b>	<b>12.500</b>	<b>10.000</b>	

CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Piazzola
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
130109	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati							RSP – S2
130110	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati							RSP – S2
130205	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati							RSP – S2
130206	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione							RSP – S2
130208	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione							RSP – S2
130703	altri carburanti (comprese le miscele)							RSP – S2
160107	filtri dell'olio							RSP – S2
160601	batterie al piombo							RSP – S2
200113	solventi							RSP – S2

200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie							RSP – S2
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)							RSP – S2
Subtotale gruppo:		40	49	155	205	0	0	
200113	solventi							RUP – S2
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio							RUP – S2
200133	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie							RUP – S2
200135	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)							RUP – S2
Subtotale gruppo:		23	23	60	60	0	0	
<b>Totale:</b>		<b>63</b>	<b>72</b>	<b>215</b>	<b>265</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

CER	Attività:R13 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Piazzola
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi							RS – S3
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi							RS – S3
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi							RS – S3
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi							RS – S3
150104	imballaggi metallici							RU/RS – S3
170401	rame, bronzo, ottone							RS – S3
170405	ferro e acciaio							RS – S3
200140	metallo							RU – S3
Subtotale gruppo:		180	360	360	720	0	0	
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)							RS – S5
150102	imballaggi in plastica							RU/RS – S5 S11
200139	plastica							RU – S5
Subtotale gruppo:		180	150	3600	3000	0	0	
150106	imballaggi in materiali misti							RU/RS – S6a
150107	imballaggi in vetro							RU/RS – S6a
170202	vetro							RS – S6a
191205	vetro							RS – S6a
200102	vetro							RU – S6a
Subtotale gruppo:		660	400	8300	5000	0	0	
150103	imballaggi in legno							<b>RU/RS – S10b</b>
170201	legno							RS – S10b
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37							RU – S10b
Subtotale gruppo:		280	200	8400	6000	0	0	
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17							RS – S3
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15							RS – S3
Subtotale gruppo:		2	2	10	10	0	0	
020103	scarti di tessuti vegetali							RS – S10b
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione							RS – S10b
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima							RS – S10b
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche							RS – S10b
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione							RS – S10b
200101	carta e cartone							RU – S10b

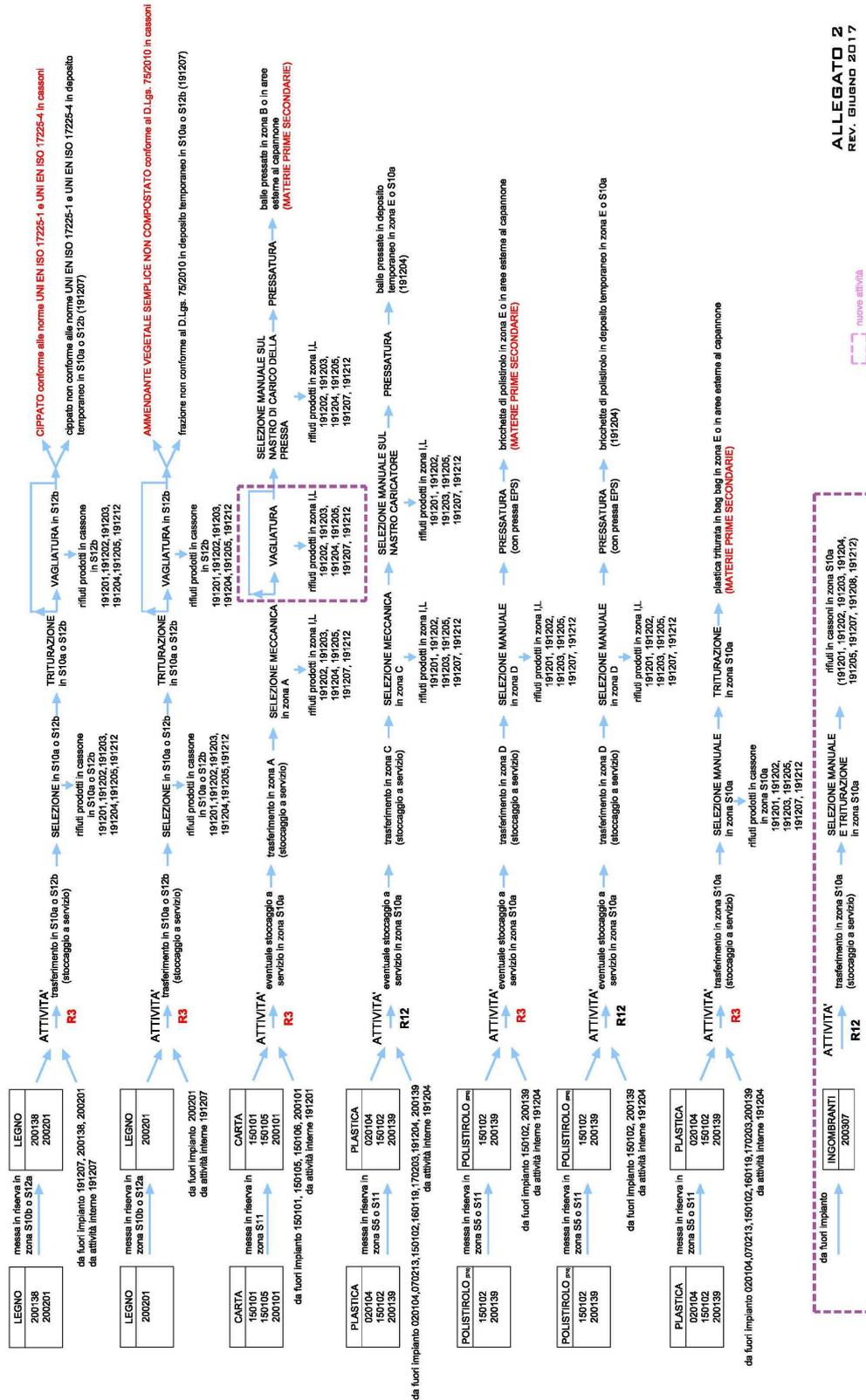
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense							RU – S10b
200201	rifiuti biodegradabili							RU – S10b
Subtotale gruppo:		200	300	10390	15530	0	0	
150101	imballaggi in carta e cartone							RU/RS – S11
150105	imballaggi in materiali compositi							RU/RS – S11
200101	carta e cartone							RU – S11
Subtotale gruppo:		72	54	3600	2400	0	0	
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	1	1	5	5	0	0	RS – S6a
150106	imballaggi in materiali misti	7	7	25	25	0	0	RU/RS – S2
160103	pneumatici fuori uso	50	50	7500	7500	0	0	RS – S7
200125	oli e grassi commestibili	1	1	5	5	0	0	RU – S3
200201	rifiuti biodegradabili	75000	15000	150000	30000	0	0	RU – S12a
200303	residui della pulizia stradale	100	100	2000	2000	0	0	RU – S6b
<b>Totale</b>		<b>76.733</b>	<b>16.625</b>	<b>194.195</b>	<b>72.195</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

CER	Attività:D15 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Piazzola
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone							RS – S9
150106	imballaggi in materiali misti							RU/RS – S1
160103	pneumatici fuori uso							RS – S7
191001	rifiuti di ferro e acciaio							RS – S9
191201	carta e cartone							RS – S9
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11							RS – S9
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31							RS – S1
Subtotale gruppo:		144	144	2545	2545	0	0	
190899	Rifiuti non specificati altrimenti – Reflui raccolti nella vasca di stoccaggio acque reflue e consistenti in: <ul style="list-style-type: none"> <li>• acque di lavaggio dei mezzi di raccolta rifiuti;</li> <li>• acque di prima pioggia e di dilavamento della piattaforma ecologica attrezzata;</li> <li>• acque nere(reflue domestiche) degli uffici;</li> <li>• acque di dilavamento dello stoccaggio ramaglie (area S12).</li> </ul>							RS – vasca di stoccaggio acque reflue
Subtotale gruppo:		1500	1500	18000	18000	0	0	
<b>Totale</b>		<b>1.644</b>	<b>1.644</b>	<b>20.545</b>	<b>20.545</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

CER	Attività:D15 Descrizione Rifiuto	Stoccaggio istantaneo.		Stoccaggio Max. Annuo		Tratt./Utilizzo Max. Annuo		Origine e Piazzola
		Mc.	Ton.	Mc./a	ton./a	Mc./a	Ton./a	
020108	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose							RSP – S1
150110	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze							RSP – S1
170605	materiali da costruzione contenenti amianto							RSP – S1
200119	pesticidi							RSP – S1
200131	medicinali citotossici e citostatici							RUP – S1
Subtotale gruppo:		10	15	525	845	0	0	
200119	pesticidi	2	2	5	5	0	0	RUP – S1
<b>Totale</b>		<b>12</b>	<b>17</b>	<b>530</b>	<b>850</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	

RS: Rifiuti Speciali; RSP: Rifiuti Speciali Pericolosi; RU: Rifiuti Urbani; RUP: Rifiuti Urbani Pericolosi

**Allegato 2B Schema aggiornato della attività R3 ed R12**



**ALLEGATO 2**  
 REV. GIUGNO 2017



**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**